

Bologna, 13 05 2023

Gestione degli animali aggressivi

Carlo Ciceroni

Secondaparte

I problemi più
comuni
all'ingresso in
canile

- Comportamenti **timorosi**
- Comportamenti **aggressivi**
- Problemi di **ordinaria gestione**
- Stati **ansiosi**
- Comportamenti **ossessivo compulsivi e autolesionisti**
- Stati **depressivi**

Comportamenti aggressivi

Per una rapida e semplice valutazione ...

1

- Intraspecifica
- Interspecifica

2

- Patologica
- Non patologica

3

Livello di rischio

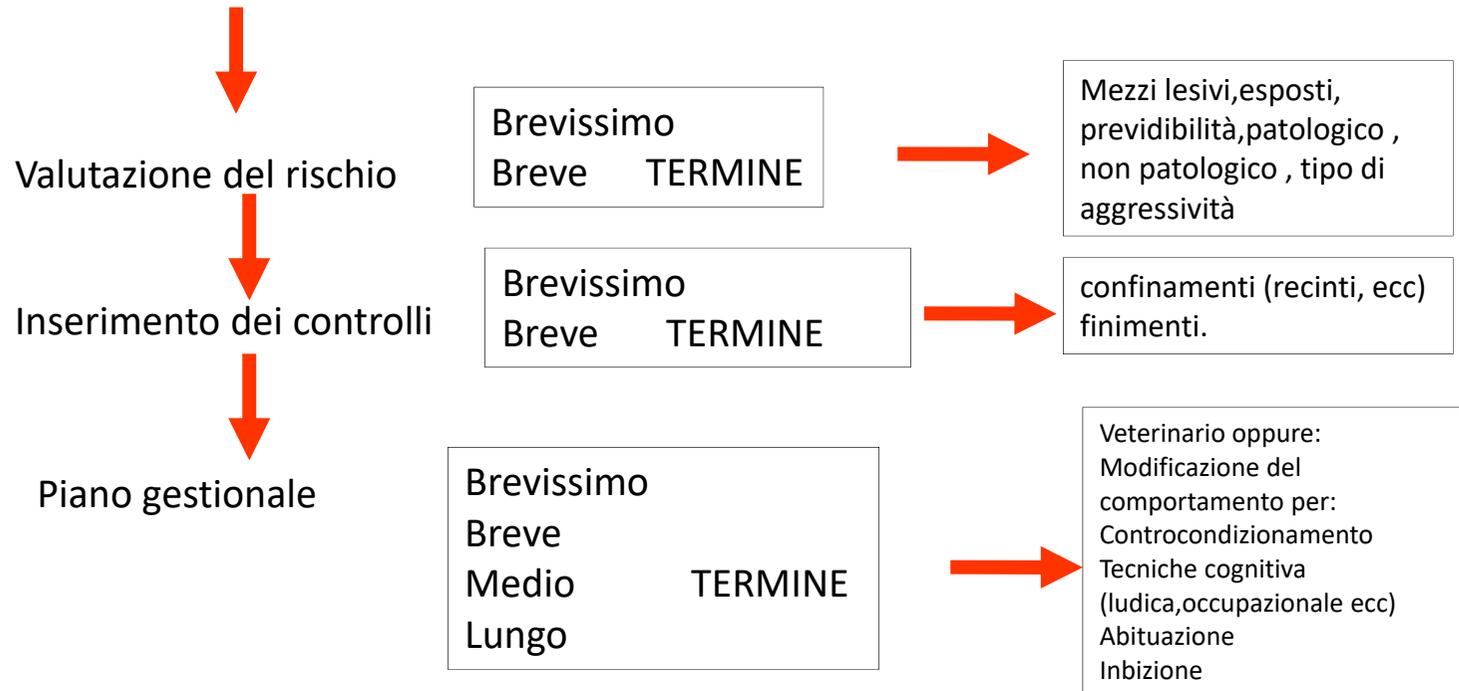
Mezzi lesivi (peso, età, razza)
e
prevedibilità



per il contesto (bambini, anziani, logistica, ecc.)



Aggressività



Stadiazione dei cani in canile per livelli di rischio

Livello 1 - basso : gestibile con normale accortezza

Livello 2 - medio: gestibile con accortezza

Livello 3- alto: gestibile solo con elevate competenze ed accortezza

FORMAZIONE SPECIFICA PER TUTTI GLI OPERATORI ED I VOLONTARI

Da 1  a 10

Forme di aggressività implicate nelle morsicature (in ordine decrescente):

- 1) da paura 2) da**
- dominanza 3) da possesso**
- 4) da protezione 5)**
- intraspecifica 6) da irritazione**
- (punizione e dolore) 7) da predazione**

(A.V.M.A.)

Come sono gestiti attualmente i cani pericolosi ?

1) Riaffido in contesti più idonei per:

a) Logistica (giardini, aree esterne rurali ecc)

b) Assenza di particolari esposti (adulti senza bambini)

c) Particolari condizioni (Addestratori, pecorai, Autodemolizioni,ecc)

previa rieducazione/ recupero/ modificazione comportamentale

2) Custodia in spazi confinati con livelli di sicurezza variabile
(da poche ore fino «ad vitam»)

3) Eutanasia (LR 59 2009)

Possibili approcci:

- 1) Lo punisco, così alla fine smetterà! (inibizione)
- 2) Lo ignoro...smetterà! (assuefazione graduale)
- 3) Lo forzo a sopportare...smette subito! (assuefazione non graduale)
- 4) Gli faccio capire che è più conveniente per lui se fa in altro modo (controcondizionamento)

Apprendimento passivo

Così come è possibile

ADDESTRARE un soggetto a

“fare”,

è possibile addestrarlo a “*rinunciare*” ad azioni spontanee indesiderate

Questa particolare forma di apprendimento a “*non fare...*” viene definita:

"apprendimento passivo"

(Vallortigara 2000)

Quale è il presupposto
“base” per lavorare con il
cane?

motivazione

Per motivazione si intende la tendenza ad esprimere un certo comportamento in risposta a stimoli, presenti nell'ambiente o interni all'individuo, da parte dello stesso.

Il valore delle motivazioni varia da razza a razza e da soggetto a soggetto.

La motivazione si basa sui

Rinforzi

Primari (cibo sesso acqua)

Secondari (gli altri)

Meglio **cominciare con rinforzi minimi** e poi passare a rinforzi maggiori se questi non sono efficaci.

Qualsiasi rinforzo dovrebbe essere somministrato in modo da incoraggiare la competenza piuttosto che la mera obbedienza.

La punizione

Punizione è tutto ciò che diminuisce per frequenza ed intensità un comportamento.

La punizione causa quindi una **riduzione della probabilità che la risposta punita si ripresenti**

la punizione negativa è la rimozione di un rinforzo

la punizione positiva è la presentazione di uno stimolo avversativo

Nel cane una differenza di intervallo tra azione e punizione di 0, 5 o 15 secondi porta a differenze sostanziali per quanto riguarda la messa in atto della risposta indesiderata

Più lungo è l'intervallo più è probabile che la risposta si ripresenti.

Solomon, Turner e Lessac (1968)

Inserire uno stimolo controllo che inibisca la risposta può costituire una sorta di “comando a non fare”.

Il “NO” è un comando a non fare, ma anche una punizione positiva rispetto al comportamento indesiderato.

Alcuni stimoli presenti nel contesto (pettorina “da lavoro “) possono essere stimoli controllo inibitori nei confronti di una determinata azione.

Anche un target di posizione!

Effetti negativi delle punizioni

Paura

Riduzione dell'attività spontanea

Minor concentrazione

Frustrazione

Possibile aggressività

La paura chiude all'apprendimento.

E' responsabile dell' 85 % delle aggressioni da parte dei cani .

La risposta alla paura può essere la diminuzione in generale del comportamento attivo.

Il "freezing" : estremo meccanismo adattativo di risposta a fronte di eventi terrorizzanti per il cane.

Nei metodi gentili
si usano rinforzi
positivi (tanti) e
punizioni
negative
(poche)

Le forme di
apprendimento
a non fare

L'abituazione o assuefazione:

Processo inibitorio che sopprime progressivamente la risposta dell'organismo al ripresentarsi dello stimolo.

Desensibilizzazione (è una forma di abitudine o assuefazione) può essere semplice e sistematica

Nella **semplice** non uso rinforzi né gradualità ma lascio solo che allo stimolo avversativo ,presentatosi al livello che di solito provoca la reazione nel cane non segua invece nessun effetto per il cane , né desiderato né indesiderato dal cane.

Nella **sistematica** ,sempre non usando rinforzi , lo stimolo avversativo viene proposto secondo un gradiente di intensità progressivamente crescente ,nel tentativo di ottenere una graduale diminuzione delle reazioni allo stimolo stesso.

Il Flooding

Impedire la messa in atto di una risposta di un cane ad uno stimolo ritenuto avversativo (perché associato ad uno stimolo incondizionato , p.e. dolore) mentre viene ripetutamente esposto allo stimolo avversativo in assenza dello S.I.

E' una tecnica da non utilizzare mai !

L'inibizione condizionata

L'inibizione condizionata è la tendenza di uno stimolo a bloccare o inibire una risposta

La presenza di questo stimolo (la guida dei cani guida per ciechi p.e.) diventa "indice di assenza" dello stimolo incondizionato (cibo) e inibisce la risposta quando presentato insieme allo Stimolo Condizionato (suono) che, da solo, causerebbe la Risposta Condizionata (salivazione).

Meccanismo definito BLOKING

Discriminazione

- In alcune situazioni potrebbe essere molto importante non rispondere allo stesso modo a stimoli simili
- Comunemente si dice che un soggetto discrimina tra due stimoli se risponde in maniera diversa a ognuno di essi

Mettere in contatto il soggetto con lo **stimolo che fa paura, per esempio, in maniera graduale e progressiva presentando contemporaneamente uno stimolo gradito**

Il rischio di indurre altre associazioni e quindi peggiorare il quadro comportamentale è minore.

C'è la possibilità di monitorare la situazione e **modificare il programma a seconda delle risposte** del soggetto

in pratica...

tra i metodi gentili
il Clicker Training è
il più rapido ed
efficace

**Il clicker training è una
tecnica di
addestramento
basata sui principi del
condizionamento
classico ed operante**

**..è una delle tecniche
alla base del
cosiddetto “metodo
gentile “ (che esclude
le punizioni positive)**

Creazione di un target
di posizione in canile

Target :

1) avversativi

2) connotati positivamente

1) Di posizione (corpo o sue parti)

2) Olfattivi

3) Fetch

4) Pull

5) Push

Setting per il
controcondizionamento
degli aggressivi

Il materiale necessario

portapremi



Moschettone



Rinforzi



Collare "ai due venti"



Museruola modificata



Clicker



Terapia ludica /occupazionale

COSA SERVE:

SERVONO RISORSE

Tempo e

DENARO

Logistica:

1) Spazi idonei

- a. Canili attrezzati (reparto per i «grandi aggressivi» con sgambature dedicate, recinzioni adeguate in termini di contenimento e sicurezza, accessi idonei, segnaletica, telecamere)**
- b. Box (con mezzi di separazione adeguati, <<finestre>> per inserire controlli, schermature visive , recinzioni anti aggancio)**
- c. Aree dedicate per la modificazione del comportamento**
- d. Spazio per la formazione del personale e lo scambio di informazioni**

2) Strumenti

«Controlli» di vario tipo (museruole, limitatori di morso, capezzine, collari, guinzagli , longhine, house e garden line, moschettoni in alluminio, trasportini , kennel,gabbie)

B) Barriere mobili

C) Rinforzi primari (vari tipi di ricompense alimentari e sacchetti delle ricompense)

D) Rinforzi secondari (kong , sniffer)

E) Clicker

F) Target (morbidi e rigidi, di varie forme e dimensioni)

Arricchimenti ambientali adeguati (tubi plastici forati, giochi di attivazione mentale adeguati)

H) DPI (tute da figurante, pantaloni antimorso, guanti)

Personale:

- a) Gestore (è il più importante...se non è coinvolto o interessato GROSSO LIMITE)**
- b) Veterinari Esperti di Comportamento**
- c) Addestratori**
- d) Educatori**
- e) Istruttori**
- f) Agenti Tecnici**
- g) Volontari**

TUTTI in numero adeguato e CON VERE COMPETENZE SPECIFICHE NEL SETTORE

PERCORSO:

- 1) Ingresso in emergenza in canile attrezzato per i grandi aggressivi**
- 2) Stadiazione**
- 3) Ricovero in reparto per livello 3 (collare ai due venti, box idoneo ecc.)**
- 4) Valutazione e piano gestionale (patologico o non patologico, livello rischio)**
- 5) Applicazione tecniche controcondizionamento da personale specializzato**
- 6) Passaggio a livello 2**
- 7) Valutazione e aggiornamento piano gestionale per passaggio in canile ordinario**
- 8) Applicazione tecniche previste da parte di volontari ed operatori**
- 9) Affiancamento personale canile ordinario a quello del canile attrezzato**
- 10) Trasferimento in canile ordinario**
- 11) Affiancamento affidatari in canile ordinario e a domicilio**
- 12) Adozione.**

Valutate il comportamento del cane prima di agire !

Fate ancora piu'attenzione se state entrando nel
"territorio" del
cane o se state recuperando un cane molto
pauroso!

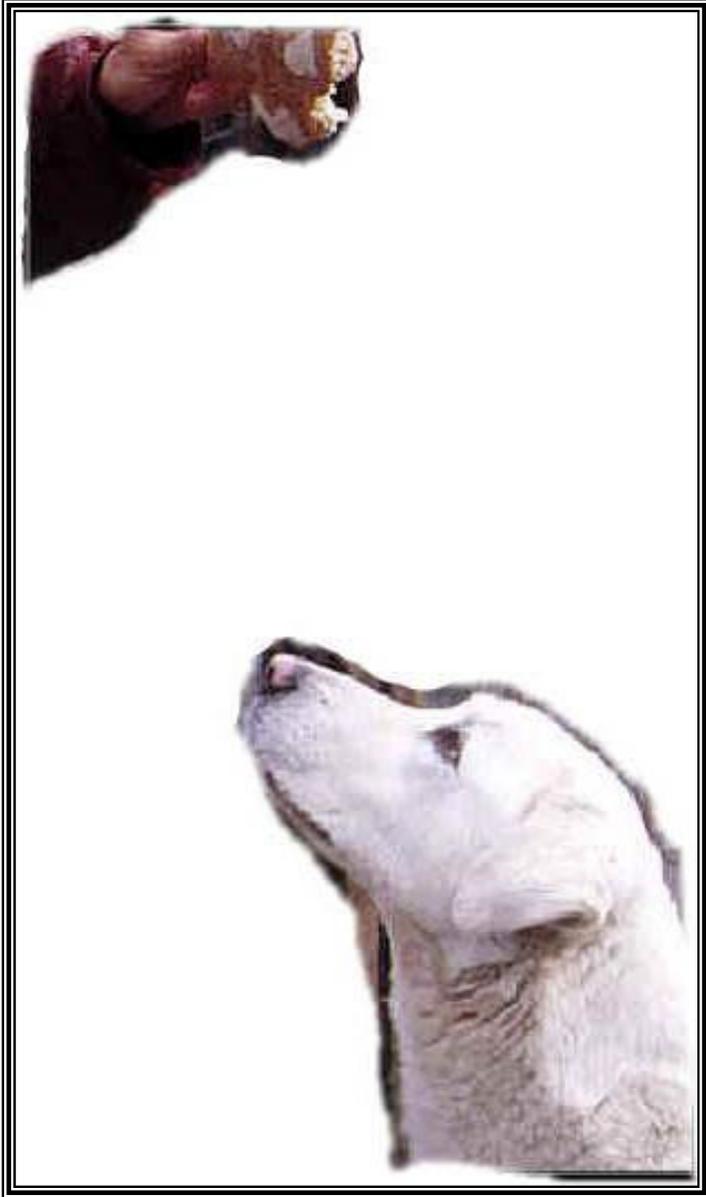
Per leggere il chip

Orientare l'attenzione
del cane verso un punto
diverso da quello che
dobbiamo osservare
o toccare.



**Valutazione
“di campo” dei
segnali di
aggressività
del cane**







IL CANE PERICOLOSO

: Aggressività predatoria

: Aggressività da paura non irritativa

: Destutturazione volontaria (addestramento all'attacco)

E una volta in canile ?

Abbate pazienza e comprensione
Controcondizionate tutti i comportamenti indesiderati
Abituate il cane alla vostra presenza

..e se le cose si mettono male ?

La fuga rapida è la cosa migliore, se possibile ed efficace

1) Via di fuga c'è ma non l'avete ancora vista o è lontana:

A) Linea "morbida"(consigliata)

Muovetevi piano, possibilmente lungo pareti o angoli per ridurre superficie esposta (pugni chiusi con i pollici dentro le altre dita,braccia lungo il corpo), senza voltare le spalle,senza fissare gli occhi e guadagnate la via di fuga.

B) Linea "dura" (un solo cane non di grossa taglia e avete "fisico")

Usate la voce ed il corpo per intimidire. Tono,volume e atteggiamento corporeo frontale e piegato in avanti per un po' contengono il cane ,alla lunga pero' è peggio.

2) La via di fuga non c'è

Consigliata la linea morbida in attesa di soccorsi esterni

3) Siete sotto attacco

Frapponete oggetti (meglio se solidi come le sedie,altrimenti giacche , maglioni ecc) mantenetevi in posizione eretta a tutti i costi e per difesa usate gli arti inferiori.

Casi pratici

Maschio giovane s.h. – scappato dal proprio box – libero dentro il canile

Maschio adulto alano – in sgambatura si mostra aggressivo verso gli uomini.

**Proprietario che si
presenta in canile così**

**Cane maschio giovane
met. P.T.**

Maschio giovane met. p.t. - calmo se non sollecitato – guaisce intensamente se cercato di far muovere con il laccio rigido. Presentato in canile così.

Femmina meticcia anziana libera in canile

**Maschio
weimaraner
giovane libero in
sgambatura non si
fa prendere.**

Maschio meticcio giovane scappa sulla strada esterna al canile.